

CAMORRA Tensione dopo l'indebolimento degli Esposito-Nappi. Cosche in subbuglio pure a Pianura, Fuorigrotta e Soccavo

Il super clan su Napoli Ovest

Inquirenti in allarme, l'ombra dell'Alleanza di Secondigliano si allunga su Bagnoli

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Vuoto di potere a Bagnoli con l'ipotesi di un intervento dell'Alleanza di Secondigliano; il clan Troncone ancora forte a Fuorigrotta nonostante i colpi subiti da inquirenti e investigatori; Pianura ancora in fermento, così come parzialmente il rione Traiano. Degli ambienti malavitosi dell'area flegrea al momento, almeno secondo le ultime informative sulle scrivanie dell'Antimafia, soltanto il quartiere Soccavo starebbe vivendo un periodo di relativa tranquillità. Ma il fuoco coverebbe sotto le ceneri pure là, considerando la vicinanza con Traiano e le vecchie inimicizie mai dimenticate. Non siamo comunque ai livelli del periodo successivo alla maestra ferita per errore nel parco giochi di piazza Italia il 4 aprile 2024.

A riaccendere i riflettori sull'area flegrea sono stati in particolare due agguati: quello ai danni di Luca Colimoro, ferito a una gamba il 13 febbraio 2025, e l'omicidio di Pasquale D'Anna, il 2 marzo scorso a Fuorigrotta. Tra le due vicende potrebbero esserci dei collegamenti, ma per ora gli investigatori non avrebbero riscontri concreti all'ipotesi considerato che la vittima della clamorosa sparatoria in piazzale Tecchio abitava e frequentava Pianura. Nel primo episodio, tra le piste seguite nelle indagini coordinate dalla procura antimafia, ci sarebbe la guerra tra i Troncone e gli Esposito-Sorianello, decimati dagli arresti a raffica subiti negli ultimi tempi ma vicini alla potente Alleanza di Secondigliano. Mentre invece per la morte violenta del 34enne soprannominato "Oino" si tenderebbe a escluderlo limitando il raggio investigativo al quartiere d'origine della vittima. Il movente starebbe nel controllo della piazza di spaccio di quel territorio.

Le indagini sarebbero in una fase più avanzata per il tentato omicidio di Luca Colimoro, maturato secondo alcuni investigatori nell'ambito della guerra di Napoli



● Nei riquadri i ras Massimiliano Esposito "o scognato" e Vitale Troncone, entrambi attualmente detenuti

BLITZ A PONTICELLI, LUCA MUROLO È SOSPETTATO DI AVER MESSO A SEGNO CINQUE COLPI AI DANNI DI ALTRETTANTI AUTOMOBILISTI

Boom di rapine nell'hinterland est, fermato un 30enne

NAPOLI. Un 30enne napoletano di Ponticelli, Luca Murolo, è stato arrestato per rapina su un decreto di fermo emesso dalla procura di Nola presso il tribunale. Alla base del provvedimento restrittivo ci sono le indagini dei carabinieri della tenenza di Cercola, coordinate dalla procura nolana. L'uomo è anche accusato di porto in luogo pubblico di armi comuni da sparo, ferma restando per lui la presunzione d'innocenza fino all'eventuale condanna definitiva.

L'altra notte i carabinieri della tenenza di Cercola hanno dato esecuzione al decreto di fermo di indiziato di delitto emesso dalla procura di Nola, nei confronti del 30enne Luca Murolo, già noto alle for-



ze dell'ordine, bloccato a casa e condotto al carcere. È gravemente indiziato di rapina e porto in luogo pubblico di armi comuni da sparo nei confronti di cinque vittime, reati commessi tra Cercola e Pollena Trocchia nelle prime due settimane di marzo. Le indagini hanno permesso di raccogliere indizi nei confronti di Luca Murolo, che in tre occasioni diverse avrebbe minacciato le vittime mentre si trovavano nelle proprie auto ferme, portando via loro danaro e

Ovest, che a fasi alterne sta coinvolgendo quattro quartieri: Fuorigrotta, rione Traiano, Bagnoli e Fuorigrotta. Il 20enne ferito è formalmente incensurato, con piccoli precedenti di polizia a carico. Originario di Secondigliano, frequenta Bagnoli ed è finito sotto la lente d'ingrandimento della poli-

zia alcuni mesi fa, quando fu fermato in compagnia di un giovane emergente del gruppo Troncone. Il movente starebbe nello scontro in atto tra il gruppo con base in via Costantino, i Sorianello della "99", gli Esposito e uno dei clan pianuresi. Obiettivo: la conquista di spazi nel territorio bagnolese,

appetibile per la presenza di diversi locali notturni collegati alla movida. In due su uno scooter entrarono in azione a Fuorigrotta sparando a Luca Colimoro, ferito in maniera grave da un colpo di pistola allo stomaco. Trasportato di urgenza al vicino ospedale San Paolo, è stato sottoposto a un de-

licato intervento chirurgico. Le sue condizioni furono dai sanitari considerate subito serie. Anche in occasione dell'omicidio di Pasquale c'è stato un ferito: Massimo Aragiusto, che però non era nel mirino del sicario solitario entrato in azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO Bottino da 18mila euro grazie a una "trasferta" nel Modenese, la gang patteggia e due banditi tornano in libertà

Assalto in banca, arrivano cinque condanne

NAPOLI. Rapina in banca a Carpi, condanne ma anche scarcerazioni. Erano accusati, a vario titolo, di aver assaltato la banca popolare San Felice di Carpi, in provincia di Modena, portando via un bottino di quasi 18 mila euro. I malviventi svuotarono sia il bancomat che il cassetto automatico, nel febbraio del 2023. Si tratta di cinque persone, tutte di origini napoletane, residenti tra Carpi, Poggibonsi, Napoli, Marano e Giugliano in Campania.

All'esito dell'udienza preliminare davanti al gup del tribunale di Modena, hanno deciso di patteggiare la pena con il pubblico ministero. Si tratta di: Luigi Moschera, 29enne residente a Napoli, difeso di fiducia dall'avvocato Guido Iaccarino del Foro di Napoli, condannato ad 8 mesi di reclusione (in continuazione con precedente sentenza di condanna); Gennaro Perez, 33enne residente a Poggibonsi, difeso di fiducia dall'avvocato Paolo Bufalini, condannato a 4 anni e 1 mese di reclusione;

Mariano Tascone, 53enne nato a Napoli e residente a Marano di Napoli, difeso di fiducia dall'avvocato Marilena Facente del Foro di Parma, condannato a 4 anni di reclusione; Vittorio Tascone, 28enne nato a Napoli e residente a Marano di Napoli, difeso di fiducia dall'avvocato Luigi Poziello del Foro di Napoli Nord, condannato a 6 mesi di reclusione (in continuazione con precedente sentenza di



condanna); Italia Rosa Minopoli, 31enne nata a Napoli e residente a Carpi, difesa di fiducia dall'avvocato Vittoria Pellegrino del Foro di Napoli, condannata alla pena

di 1 anno e 11 mesi di reclusione, con pena sospesa. Il giudice modenese ha disposto l'immediata scarcerazione di Luigi Moschera e di Vittorio Tascone. Si erano costituiti parte civile sia la banca popolare San Felice che la cassiera e la responsabile tramite l'avvocato Manfredo Termanini. I presunti componenti della gang, nonostante le pesanti accuse, hanno però evitato la stanagata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA